

Data: 15/10/2013 | **Testata:** Corriere del Trentino | **Pagina:** 1

Il dibattito

Il prezzo dei Sogni

Il Corriere del Trentino ha pubblicato venerdì scorso un intervento del professor Claudio Giunta. continua a pagina 9

Nell'articolo, il professor Giunta ha sostenuto l'inutilità di ricercare i responsabili della mancata realizzazione della biblioteca di Botta semplicemente perché non tutti i progetti vanno a buon fine a causa di una pluralità di ragioni. Nel caso di specie, poi, la principale delle ragioni sarebbe rinvenibile nella crisi economica post 2008. Tali considerazioni meritano di essere approfondite. La Provincia ha autorizzato l'acquisto da parte di Patrimonio del Trentino spa del nuovo polo congressuale dell'area ex Michelin, dove ora si vuole collocare la biblioteca universitaria, il 22 marzo 2012 _ (delibera di giunta numero 615). Nel 2012 la crisi economica era già conclamata. Non a caso alcuni consiglieri provinciali formularono delle interrogazioni volte a chiedere ragione di un investimento considerato non giustificato. Tra queste anche quella di Luca Zeni (la numero 4.900 del 2 agosto 2012) cui non è mai stata data risposta. È lecito chiedersi come mai sia stato fatto quell'investimento in un anno in cui la crisi già mordeva, intaccando di fatto, come poi si è visto, le risorse necessarie a realizzare il progetto Botta. O, in alternativa, ci si può chiedere come mai già nel 2012 non si sia deciso di realizzare alle Albere la biblioteca risparmiando così i soldi che adesso servono per riconvertire un centro congressi ritenuto, evidentemente, non davvero necessario. Domenica scorsa, sempre su questo giornale, l'avvocato Dalla Fior ha ricostruito in maniera molto puntuale l'iter che il progetto Botta ha seguito nel corso degli anni, assegnando ruoli precisi ai diversi protagonisti: Università, Comune, Provincia. Ebbene, leggendo quel documento alcune domande sorgono circa l'attendibilità delle stime che pure si leggono in giro e, soprattutto, sulla colpevole neghittosità di taluni dei soggetti coinvolti. Il professor Giunta invita a concentrarsi sulle soluzioni utili ad «accorciare» la distanza che separa le sedi universitarie di via Ver_ di con l'area sud delle Albere. Come membro della comunità accademica sarò ben lieto di dare il mio contributo se ci saranno occasioni nelle quali la «base» potrà esprimere il proprio parere su questo aspetto, ovvero *ijjjjjjjjjjjjjjjjj* evidenziare gli argomenti che suggeriscono di non considerare già tramontata l'opzione piazzale Sanseverino. Come cittadino, tuttavia, credo non sia molto lungimirante rinunciare a cercare le responsabilità dell'eventuale mancata realizzazione del progetto Botta: se non si traggono insegnamenti dagli errori, questi sono destinati a ripetersi. E ben possibile, infatti, che la biblioteca universitaria continui a restare un sogno. Perché, come diceva William Butler Yeats, «nei sogni cominciano le responsabilità».

Giovanni Pascuzzi Dalla prima

di giovanni pascuzzi



Ritaglio stampa ad esclusivo uso del destinatario, non riproducibile

Il dibattito**IL PREZZO
DEI SOGNI**

di GIOVANNI PASCUZZI

Il Corriere del Trentino
ha pubblicato venerdì
scorso un intervento
del professor Claudio
Giunta.

CONTINUA A PAGINA 9

Dalla prima**Il prezzo (e le responsabilità) dei sogni**

Nell'articolo, il professor Giunta ha sostenuto l'inutilità di ricercare i responsabili della mancata realizzazione della biblioteca di Botta semplicemente perché non tutti i progetti vanno a buon fine a causa di una pluralità di ragioni. Nel caso di specie, poi, la principale delle ragioni sarebbe rinvenibile nella crisi economica post 2008. Tali considerazioni meritano di essere approfondite.

La Provincia ha autorizzato l'acquisto da parte di Patrimonio del Trentino spa del nuovo polo congressuale dell'area ex Michelin, dove ora si vuole collocare la biblioteca universitaria, il 22 marzo 2012 (delibera di giunta numero 615). Nel 2012 la crisi economica era già conclamata. Non a caso alcuni consiglieri provinciali formularono delle interrogazioni volte a chiedere ragione di un investimento considerato non giustificato. Tra queste anche quella di Luca Zeni (la numero 4.900 del 2 agosto 2012) cui non è mai stata data risposta. È lecito chiedersi come mai sia stato fatto quell'investimento in un anno in cui la crisi già mordeva, intaccando di fatto, come poi si è visto, le risorse necessarie a realizzare il progetto Botta. O, in alternativa, ci si può chiedere come mai già nel 2012 non si sia deciso di realizzare alle Albere la biblioteca risparmiando così i soldi che adesso servono per riconvertire un centro congressi ritenuto, evidentemente, non davvero necessario.

Domenica scorsa, sempre su questo gior-

nale, l'avvocato Dalla Fior ha ricostruito in maniera molto puntuale l'iter che il progetto Botta ha seguito nel corso degli anni, assegnando ruoli precisi ai diversi protagonisti: Università, Comune, Provincia. Ebbene, leggendo quel documento alcune domande sorgono circa l'attendibilità delle stime che pure si leggono in giro e, soprattutto, sulla colpevole neghittosità di taluni dei soggetti coinvolti.

Il professor Giunta invita a concentrarsi sulle soluzioni utili ad «accorciare» la distanza che separa le sedi universitarie di via Verdi con l'area sud delle Albere. Come membro della comunità accademica sarò ben lieto di dare il mio contributo se ci saranno occasioni nelle quali la «base» potrà esprimere il proprio parere su questo aspetto, ovvero evidenziare gli argomenti che suggeriscono di non con-

siderare già tramontata l'opzione piazzale Sanseverino.

Come cittadino, tuttavia, credo non sia molto lungimirante rinunciare a cercare le responsabilità dell'eventuale mancata realizzazione del progetto Botta: se non si traggono insegnamenti dagli errori, questi sono destinati a ripetersi. È ben possibile, infatti, che la biblioteca universitaria continui a restare un sogno. Perché, come diceva William Butler Yeats, «nei sogni cominciano le responsabilità».

Giovanni Pascuzzi**Biblioteca d'ateneo**

È utile cercare le cause che hanno affossato il progetto Botta: serve a non ricadere nell'errore